

Il poeta Giovanni Corona conquista Firenze

*La raccolta postuma “Elighes uttiosos” è stata presentata durante un convegno a palazzo Medici **Piero Marongiu***

07 febbraio 2015



SANTU LUSSURGIU. Si è parlato anche del poeta Giovanni Corona nell'ultimo incontro letterario di Firenze nella splendida cornice della Sala Pistelli, a Palazzo Medici. L'evento fiorentino rientrava tra gli incontri letterari organizzati dall'associazione culturale "Sguardo e Sogno", ha acceso i riflettori su alcuni autori isolani, scrittori e poeti. A leggere qualche rima di Giovanni Corona è stata Paola Lucarini, presidentessa dell'associazione, poetessa, recentemente insignita della "Laurea Poetica Apollinaris". Giovanni Corona era nato nel 1914 e morto a Cagliari nel 1987 è stato uno dei poeti più importanti del movimento "futurista". La sua raccolta di poesie "Incontro al Vento", pubblicata postuma per iniziativa dell'Associazione culturale "Elighes Uttiosos", è stata recentemente premiata dalla biblioteca di Osilo, nell'ambito del "Salotto Letterario". Paola Lucarini, che ha scritto la prefazione del libro, durante il convegno fiorentino dal titolo "Incontro con la scrittura sarda", al quale ha partecipato anche la presidente dell'Associazione Internazionale Critici Letterari, Nesia de Giovanni: «Quella di Corona è una voce personalissima e inconfondibile, orientata ad accogliere la coralità di presenze, visibili e invisibili, che hanno animato e animano tuttora, l'amata terra sarda. E in particolare il suo paese natale, Santu Lussurgiu, dominio del vento la cui voce si aggiunge alle infinite altre, fluttuando fra cielo e terra, fra il qui e l'oltre. A Firenze - ha aggiunto Paola Lucarini - negli incontri letterari, richiamo spesso Corona e mi dispiace che ancora non abbia avuto la notorietà che

merita». Diego Manca, scrittore lussurgese, autore del fortunato romanzo “La donna delle sette Fonti”, presente all’appuntamento fiorentino, ha detto: «Paola Lucarini ha letto con commovente passione alcune sue liriche, tra cui l’indimenticabile “Ho sentito la voce del vento”». Giovanni Corona, maestro elementare, dedicò tutta la sua vita all’insegnamento e alla sua attività poetica. Iniziò a scrivere fin dagli anni del ginnasio, ma non si curò mai di raccogliere e pubblicare le sue poesie, che invece regalava ai suoi amici. La sua figura è stata ricordata, in occasione del centenario dalla sua nascita, lo scorso anno all’interno del festival letterario “A libro aperto”.